

NORMATIVA

Una corretta e partecipata valutazione del rischio permette di descrivere un quadro reale delle condizioni di lavoro, rendendo possibili:

- a) l'attuazione di azioni di prevenzione e protezione;
- b) la riconduzione della malattia all'eventuale causa professionale.

Il processo della valutazione del rischio e l'utilizzo di metodi adeguati per tale valutazione è responsabilità in prima persona del datore di lavoro (D.Lgs. 81/2008 s.m.i, artt. 17 e 18) ma tutte le figure - RSPP, MC, RLS/RLST, lavoratori/trici - chiamate a collaborare, contribuiscono ciascuna secondo le proprie attribuzioni e competenze.

Anche i lavoratori sono chiamati a collaborare affinché, attraverso una corretta valutazione dei rischi, si possano garantire adeguate condizioni di lavoro ed un programma di prevenzione e miglioramento continuo.

Il dlgs 81/2008 s.m.i., al Titolo IX (Capo I - Agenti chimici) definisce gli obblighi specifici (in particolare all'art.223) del datore di lavoro ai fini della valutazione dei pericoli e dei rischi, che possano determinare malattie dell'apparato respiratorio; così come, nello stesso Titolo, al Capo II - Agenti cancerogeni e mutageni (in particolare all'art.236) e al Capo III - Rischi connessi all'esposizione ad amianto (in particolare all'art.249), a cui si aggiunge il Titolo X, Capo II - Agenti biologici, in particolare all'art.272.

Il Datore di Lavoro deve, inoltre, individuare le procedure di lavoro e i relativi responsabili all'interno dell'azienda (art.28, commi 1 e 2). Al fine di un'adeguata prevenzione dei rischi, diviene fondamentale il ruolo dei preposti quali soggetti chiamati a svolgere la funzione specifica di controllo sulla corretta esecuzione del lavoro e sull'attuazione da parte dei lavoratori/trici delle direttive impartite. Fondamentale anche il ruolo dei dirigenti, ai fini della vigilanza e dell'organizzazione dell'attività lavorativa. E' richiesto al datore di lavoro il pieno rispetto dell'obbligo informativo e formativo nei riguardi di tutte le figure aziendali, a conseguenza diretta della definizione dei ruoli e del conferimento dell'incarico.

ASSICURAZIONE INAIL

In Italia è obbligatorio assicurare presso l'INAIL i lavoratori che svolgono specifiche attività a rischio dai danni derivanti dalle malattie causate dall'attività lavorativa.

L'onere economico dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è a carico del datore di lavoro che dovrà presentare all'INAIL la denuncia dell'attività rischiosa esercitata.

Il datore di lavoro, pagando il premio assicurativo, è esonerato dalla responsabilità civile per le malattie professionali dei propri dipendenti, fatte salve le responsabilità conseguenti ai reati perseguibili d'ufficio.

Obblighi del datore di lavoro in caso di sospetta malattia professionale

Il datore di lavoro, è obbligato ad inviare all'INAIL, anche per via telematica, la denuncia di malattia professionale entro i 5 giorni successivi a quello in cui ne è venuto a conoscenza, tramite il certificato medico di malattia professionale fornito dal lavoratore. Il mancato rispetto di tale obbligo è soggetto a sanzione amministrativa.

Le denunce, con allegato il certificato medico, devono riportare alcune specifiche informazioni (vedi modelli scaricabili dal sito www.inail.it); il datore di lavoro dovrà, inoltre, fornire tutte le informazioni necessarie all'INAIL in merito alle lavorazioni o sostanze che possono aver determinato la malattia, le mansioni del lavoratore e gli adempimenti effettuati ai sensi del Dlgs 81/08 e s.m.i. (Documento di valutazione dei rischi, cartelle sanitarie e di rischio ecc.).

La redazione è stata curata da un gruppo di lavoro, costituitosi in seno alla Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome, INAIL, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e Organizzazioni di rappresentanza dei Datori di Lavoro.

Per saperne di più <http://www.inail.it> e <http://www.lav.gov.it/>



LA SALUTE NEI LUOGHI
DI LAVORO È IMPORTANTE.
NON BUTTARLA ALL'ARIA.

MALATTIE RESPIRATORIE

Agricoltura

Datore di lavoro



INAIL

LE MALATTIE

Nelle attività agricole molti agenti nocivi presenti nell'aria possono causare malattie dell'apparato respiratorio.

Episodi ricorrenti di oppressione al petto, respiro sibilante e tosse, fino alla difficoltà di respirazione, possono essere segni di **ASMA BRONCHIALE**.

Questi sintomi possono insorgere sia contemporaneamente all'esposizione alle sostanze che la causano sia molte ore dopo.

Naso chiuso, starnuti, abbondante secrezione di muco, difficoltà a sentire gli odori e i sapori e mal di testa possono essere segni di **RINITE**. Spesso la rinite, se di origine allergica, è associata a lacrimazione e arrossamento degli occhi (**OCULORINITE**).

Tosse che dura nel tempo, produzione di catarro e affanno, che si aggrava quando si fanno sforzi anche lievi, possono essere segni di **BRONCHITE CRONICA**.

Affanno, tosse, episodi ricorrenti di febbre, brividi e dolori muscolari (simili ad episodi influenzali) possono essere i primi segni di una malattia polmonare chiamata **ALVEOLITE ALLERGICA**.

I FATTORI DI RISCHIO

In agricoltura le patologie respiratorie possono essere causate dalla inalazione di:

- polveri vegetali (cotone, lino, canapa,..);
- polveri di cereali (avena, farro, frumento, grano turco, miglio, orzo, riso, segale,..);
- polvere di fieno, paglia, tabacco, girasole, pollini, graminacee, muffe, acari, diserbanti, disinfestanti, antiparassitari, insetticidi, rodenticidi e concimi.

Inoltre, l'insorgenza della patologia può essere favorita dall'eccessivo caldo e umidità in ambienti chiusi (serre, silos) o dalle condizioni climatiche esterne (temperatura, vento, pioggia).

Particolarmente a rischio sono le seguenti attività:

- colture erbacee e arboree (cereali, girasole, vite, olivo, frutta, quercia da sughero, ...);
- raccolta e manipolazione prodotti;
- stoccaggio e insilamento di farine, semi, foraggio;
- molitura di semi, cereali;
- lavorazioni del terreno (preparazione, semina, concimazione);
- utilizzo di fitosanitari (scarico e immagazzinamento prodotti, riempimento serbatoio macchina operatrice, miscelazione, trattamento, eliminazione contenitori, raccolta prodotto trattato);
- lavorazioni forestali;
- lavorazioni in serra;
- coltivazione funghi.

MISURE DI PREVENZIONE SANITARIA

Il datore di lavoro ha l'obbligo di informare e formare i lavoratori circa:

- i rischi a cui sono esposti durante le lavorazioni;
- l'importanza di seguire scrupolosamente le procedure di lavoro fornite;
- l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale con il corretto addestramento.

Il datore di lavoro deve, inoltre, pianificare un programma di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti ai rischi.

E' necessario:

- mantenere sempre puliti gli ambienti di lavoro e, per quanto possibile, assicurare condizioni di temperatura ed umidità favorevoli;
- attrezzare idonei ambienti per i lavoratori con

docce e armadietti a doppio scomparto in cui riporre separatamente gli abiti da lavoro e civili;

- assicurarsi che l'attrezzatura di lavoro sia lavata accuratamente dopo l'uso e riposta in appositi spazi.

Uso di prodotti fitosanitari

Assicurarsi che le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati siano conservate in azienda e facilmente consultabili in caso di necessità.

Adottare procedure di lavoro adeguate circa le modalità di preparazione e/o miscelazione dei prodotti utilizzati e loro applicazione.

Prevedere procedure di emergenza in caso di incidente (per esempio spargimento involontario di sostanze nocive).

Fornire ai lavoratori i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per la protezione delle vie respiratorie e dell'intero corpo quali:

- maschere facciali con filtro antipolvere e filtro anti-gas;
- tute impermeabili e con cappuccio;
- guanti in gomma impermeabili;
- stivali in gomma impermeabili e dotati di suola antistrucchiolevole;
- occhiali, le cui lenti andranno scelte del tipo non solo antigraffio ma con un trattamento specifico antiappannamento.

Esposizione ad agenti allergizzanti

Fornire ai lavoratori, ove possibile, trattorie con cabina pressurizzata dotate di filtri antipolvere,

Fornire in ogni caso idonei DPI consistenti in:

- mascherina bocca/naso idonea alla protezione da microrganismi e polveri;
- maschera semifacciale con filtro antipolvere



REGIONE LIGURIA

Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce Deboli, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale

CAMPAGNA REGIONALE SULLE MALATTIE PROFESSIONALI

LA SALUTE NEI LUOGHI
DI LAVORO È IMPORTANTE.
NON BUTTARLA VIA.



Contatti

in collaborazione con

INAIL

Direzione Regionale Liguria

Contatti

ASL I Imperiese

Dipartimento Prevenzione

Struttura complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
via Aurelia 97 - 18038 Bussana di Sanremo

tel. 0184 536531 - 0184 536533

bu.psal@asl1.liguria.it f.sferrazzo@asl1.liguria.it

ASL 2 Savonese

Dipartimento Prevenzione

Struttura complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Via Collodi, 13 - 17100 Savona

Tel. 019/8405718 - fax 019/8405997

psal.sv@asl2.liguria.it

ASL 3 Genovese

Dipartimento Prevenzione

Struttura complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Via Bainsizza 42 - 16147 Genova

Tel:010849-5622/10/09 - fax: 0108495600

psal.direzione@asl3.liguria.it

ASL 4 Chiavarese

Dipartimento Prevenzione

Struttura complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Corso Dante 163 -16043 Chiavari

Tel: 0185/329065 fax 0185/322919 psal@asl4.liguria.it

ASL5 Spezzino

Dipartimento Prevenzione

Struttura complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Corso Nazionale 332 19125 La Spezia

Tel. 0187 535435 fax 01875351039 psal@asl5.liguria.it

INAIL Sede di Genova: Via G. D'Annunzio, 76
genova@inail.it, PEC genova@postacert.inail.it;

INAIL Sede di Chiavari: Via Col. Franceschi, 79
chiavari@inail.it, PEC chiavari@postacert.inail.it;

INAIL Sede di Savona: Via Venezia, 6
savona@inail.it, PEC savona@postacert.inail.it;

INAIL Sede di Imperia: Viale Matteotti, 167
imperia@inail.it - PEC imperia@postacert.inail.it;

INAIL Sede di La Spezia: Corso Nazionale, 326
laspezia@inail.it - PEC laspezia@postacert.inail.it.